

**SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 8 ASSEGNI EXPERIENCED DI 36 MESI E DI N. 2 ASSEGNI EARLY STAGE DI 12 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 240/2010 PRESSO I VARI DIPARTIMENTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA STARS (SUPPORTING TALENTED RESEARCHERS) 2019/2021 - Azione 1 - 2019 1<sup>a</sup> TRANCHE - TIPO A - CUP: F56C18000670001**

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 126/2019 del 28.02.2019, pubblicato all'Albo di Ateneo il 28.02.2019

**CODICE N. 9**

**PROGETTO DI RICERCA**

**"Percepire strutture sonore: per una metafisica generale degli oggetti uditivi"**

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Lettere, filosofica, comunicazione

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/C1 - Filosofia teoretica

**Settore scientifico disciplinare:** M-FIL/01 - Filosofia teoretica

**Responsabile scientifico:** Prof. Aggr. DAVIES Richard William

All'intersezione fra due operazioni recentemente portate e a termine (Bianchi e Davies 2018; e Davies 2019) la ricerca si propone di analizzare la metafisica delle strutture sonore percepite in vari contesti uditivi con particolare riferimento sia ai gruppi di suoni incontrati nella pratica musicale sia nella più comune circostanza comunicativa del discorso orale.

Il progetto si articola sotto due aspetti:

1) Da un lato si prefigge di analizzare i gruppi di suoni tipicamente impiegati nelle composizioni musicali della tradizione occidentale. A partire dagli studi fenomenologici riguardanti aggregazione e separazione delle note musicali si intende chiarire le relazioni che intercorrono fra note e gruppi sonori complessi allo scopo di individuare che tipo di entità metafisiche siano le strutture di suoni. Si ipotizza un ruolo cruciale per la capacità di discriminare l'inizio e la fine di una struttura sonora e quindi di coglierne la sua articolazione interna con le sue ricadute sulla comprensione del discorso musicale (Martina, Voltolini 2018). Tra i marcatori di questo genere di strutturazione, le pause sono un elemento fondamentale, che ci porta a interrogare la natura stessa del silenzio (Sorensen 2009), prendendo in considerazione anche il caso estremo di 4' 33" di John Cage.

2) L'altro tema principale è l'analisi dei raggruppamenti di suoni che costituiscono l'articolazione di un discorso linguistico. Analizzando la percezione uditiva di un discorso orale, piuttosto che la sua comprensione in termini di contenuto e funzionamento, ci troviamo di fronte alla duplice sfida non solo di distinguere l'unità minima di percezione del proferimento di un elemento linguistico ma anche di individuare la struttura di cui fa parte. L'obiettivo è comprendere la composizione delle strutture linguistiche sonore, fornendo un'analisi metafisica delle stesse e della relazione con l'unità minima di percezione di un messaggio linguistico orale (sia essa un fonema, una parola o una struttura di più elementi). Pause e silenzi hanno altresì un ruolo nell'articolazione di un discorso, tanto quanto nella forma scritta la punteggiatura riveste un ruolo fondamentale del linguaggio. Si intende dunque comprendere il ruolo del silenzio nelle strutture linguistiche in ambito uditivo.

Le modalità di indagine previste sono: 1) una disamina della letteratura psicologica, cognitivista e filosofica riguardante l'udito per determinare le strutture sonore da considerare, 2) lo studio della letteratura riguardante la metafisica degli oggetti percettivi e delle relazioni fra di essi, 3) la comparazione analogica con i casi visivi (più presenti e ampiamente più discussi di quelli uditivi nella letteratura scientifica). Così Nudds (2001) procede indicando analogie e disanalogie fra il caso della percezione visiva di un buco all'interno di una mentina (citando Martin 1992) e quello uditivo di uno spazio vuoto/silenzioso al fine di argomentare riguardo la capacità dell'udito di fornire informazioni spaziali; allo stesso modo appare proficuo a livello metafisico istituire parallelismi fra oggetti percettivi prettamente visivi come i buchi (Bertamini e Casati 2012 a cui risponde Calabi 2019) e i loro più immediati simili in campo uditivo: i silenzi e le pause.

Si prevede la conclusione dell'indagine riguardo quanto sopra espresso in un anno circa, con possibili ampliamenti per sviluppare teorie sul mondo sonoro di più ampio respiro rispetto a quelle attualmente formulate e incentrate su casi di percezioni degli elementi sonori dell'ambiente circostante.

Pur essendo il progetto sostanzialmente bipartito, la ricerca mira a coniugare i due fenomeni presi in considerazione alla luce della prima fase di ricerca bibliografica e elaborazione dello status quæstionis (4 mesi). L'analisi concettuale e la proposta di una tassonomia di base degli oggetti uditivi (4 mesi) porteranno alla stesura di uno o più articoli scientifici da proporre a riviste scientifiche internazionali (4 mesi).